

Montezemolo sarà il vicepresidente del Bologna

Laica di Montezemolo sarà il nuovo vicepresidente del Bologna, ed eraldo Pecci il direttore sportivo. Si comincia così a delineare il futuro del club felsino, uscito da una crisi profondissima che l'aveva portata al fallimento. È stato lo stesso nuovo proprietario del Bologna Gazzoni ad annunciare le due nomine dopo il consiglio di amministrazione. Come allenatore, due sono i candidati: Giorgi e Zaccheroni

Schema, chiuso il caso Mazzoni. Nessuna sanzione allo spadista

ESSEN. Chiuso per la federazione internazionale il caso di ombine denunciato da Angelo Mazzoni. Lo spadista è stato ascoltato dal presidente della Fie, il francese René Roch, che al termine ha precisato che verso lo spadista italiano «non è stata adottata alcuna sanzione», mentre «eventuali provvedimenti a carico del l'accompagnatore della squadra tedesca sono problema della federazione tedesca».

L'assemblea dei presidenti ha approvato il pre-accordo con la tv di Stato. Il pallone incasserà 180 miliardi all'anno. Viale Mazzini non opporrà il veto a Tele + 2 per la diretta criptata di 28 posticipi di serie A e di 32 anticipi di B

## Il calcio ha fatto gol

E con la pay-tv ritorna la vecchia «pax televisiva»

DARIO CECCARELLI

MILANO. Okay, il prezzo è giusto: tutti d'accordo. Il colore dei soldi (in totale 179 miliardi e 800 milioni) appiana ogni remora. I presidenti di A e B, riuniti ieri nella sede della Lega, approvano all'unanimità il nuovo contratto triennale del calcio in tv. Un contratto che aprirà una nuova pagina nella storia dello sport televisivo. La novità è l'ingresso della pay-tv nel mondo del pallone. Nel prossimo campionato, infatti, in cambio di 44 miliardi e 800 milioni, Tele + 2 potrà trasmettere in diretta 28 posticipi di serie A (domenica sera, ore 20,30) e 32 anticipi di B (sabato, 20,30). Solo nelle ultime sei giornate dei due campionati, per non alterarne la regolarità, verrà sospeso l'esperimento.

Alla Rai campionati e coppa Italia. I presidenti hanno deliberato all'unanimità di stipulare due contratti. Il primo con la Rai (135 miliardi per 3 anni) che potrà disporre dell'esclusiva dei campionati di A e B, della Coppa Italia (15 partite in diretta) e della commercializzazione dei diritti all'estero. In più l'Emittente di Stato, dando il semaforo verde all'esperimento della pay-tv, potrà trasmettere le gare interne delle squadre italiane impegnate in Europa (compreso il Milan). In pratica, non cambia nulla. Il precedente accordo era costato 108 miliardi. Un aggravio all'apparenza «leggero» ma che deve essere inglobato nella questione pay-tv che indirettamente favorisce la Rai.

A Tele + 2 le due dirette settimanali di A e B. Il secondo contratto (44 miliardi e 800 milioni) da stipulare con Tele + 2 prevede la trasmissione in diretta di 28 posticipi di A e 32 anticipi di B. Una novità che dovrebbe permettere il decollo della pay-tv, di cui Berlusconi è proprietario al 10%. Che finora non è andata al di là dei 300 mila abbonati, un numero che non garantisce la sopravvivenza. Le date degli anticipi e dei posticipi verranno stabiliti. Dopo la pubblicazione del calendario (26 luglio) è previsto un

incontro. «A noi le briciole...». Chi ci rimette, sostiene Adriano Galliani braccio destro di Berlusconi, è proprio la Fininvest. «Con questa soluzione a noi resteranno solo 4 partite di Coppa Italia (quattro di finale, 2 semifinali, 1 finale ndr) al posto delle precedenti 13». Di fianco a Galliani, a siglare questa sorta di pax catodica, c'era anche Gilberto Evangelisti, direttore dei servizi sportivi della Rai. «Voglio precisare - ha detto - che la nostra non è una «pax» ma semplicemente un accordo tecnico per non buttare via inutilmente altri soldi. Facendoci la guerra riuscivamo solo ad arricchire le squadre che venivano sorteggiate. Loro facevano i salti dalla gioia e noi buttavamo via denaro a palate». Un particolare importante: nessuna emittente privata potrà trasmettere delle immagini dei campionati nell'intervallo di tempo che va da mezz'ora prima dell'inizio delle partite fino alle 22. Solo i telegiornali, per salvaguardare il diritto di cronaca, potranno trasmettere qualche spezzone.

Realizzazione dell'accordo. «Non vedo quali problemi ci siano» ha precisato Evangelisti. Il contratto, avendo avuto il mandato dal Comitato d'Amministrazione uscente, lo firmerà Pasquarelli. Mi sembra un fatto normale. Perché non abbiamo preso noi i posticipi e gli anticipi? Un atto sensato: non disponendo delle tecnologie necessarie, dovevamo pensarci. Non essendo il tempo, abbiamo preferito non fare un'operazione azzardata con il denaro pubblico».

I soldi investiti bene. È il messaggio di Luciano Nizzola, presidente della Lega, alle società. «L'importante è risanare i bilanci, non spenderli per altri scopi». Infine una precisazione: «La deliberazione dell'assemblea delle società deve essere ratificata dalla Federazione. E lei sono già sentito con Mattarese: c'è un'adesione generale».



I presidenti del calcio sorridono. La tv porterà tanti miliardi

La Rai ci perde 75 miliardi di pubblicità

STEFANO BOLDRINI

ROMA. Pax televisiva? Sì, ma a prezzo della guerra interna. Ecco la morale di quanto sta accadendo alla Rai sull'onda del nuovo contratto televisivo con la Lega calcio. E la «Fininvest? Gongola, pronta ad addentare il boccone del calcio a pagamento, il veicolo giusto per far decollare la pay tv. Nelle stanze berlusconiane lo sanno bene: l'avventura di Canale 5 spiccò nel gennaio 1981 con la trasmissione del Mundialito, primo smacco di Berlusconi alla Rai. E quanto sia foriero di grandi affari il pallone lo dicono alcune recenti tappe della storia italiana del piccolo schermo. Lo dice quanto accadde quindici anni fa, nel 1978, quando alla vigilia del mondiale di calcio in Argentina fu introdotto il colore: il boom della vendita degli apparecchi televisivi. O quanto successe tre anni fa, in occasione di Italia '90: l'exploit dei videoregistratori. Ora, tutto lascia pensare che la storia si ripeta per la televisione a pagamento, che finora è stato l'anello debole della Fininvest. Sull'onda del cavallo pallone, Tele + 2 è pronta al suo lancio in grande stile. Su tutti i fronti: degli abbonamenti, che ristagnano a quota 370 mila, e dei contratti pubblicitari. Il campionato di calcio può avere l'effetto di una Superpartita».

Comprensibile la stizza da parte della «base» della tv di stato. Contro l'accordo raggiunto sette giorni fa da Gilberto Evangelisti, direttore della Tgs (Testata giornalistica sportiva) e da Luciano Nizzola, presidente della Lega, e che ieri l'ultimo Consiglio di amministrazione Rai ha ratificato con un «mandato a chiudere», si sono scagliati l'Adrai (associazione dirigenti Rai), l'Usi-gra (il sindacato dei giornalisti) e diversi componenti del consiglio di amministrazione uscente. Il contratto, lo ricor-

diamo, rinnova per tre anni al costo di 180 miliardi a stagione l'esclusiva Rai sul calcio. Ma è un'esclusiva dimezzata: 32 anticipi di serie B e 28 posticipi di serie A saranno smistati alla pay tv. In cambio, la Fininvest ha ceduto quasi l'intero pacchetto della Coppa Italia (solo quattro partite resteranno nelle sue mani) e i diritti sulle Coppe europee. In più, un gentile «cadeau»: otto gran premi di formula 1. Regalo interessante, che «odora» di rami secchi tagliati: la crisi della Ferrari ha fatto calare l'interesse per l'automobilismo.

«Per risparmiare 40 miliardi (il costo pattuito per il pacchetto delle 60 partite da smistare alla pay tv ndr) si darà alla Fininvest e a Tele + 2 la possibilità di ricavare 400 di miliardi, con un danno patrimoniale anche per la Rai che verrebbe a perdere 75 miliardi di pubblicità», ha affermato il presidente della Adrai, Aldo Matera. Ancora più duro il sindacato, che ha diffuso un comunicato in cui si invitano alle dimissioni i dirigenti che hanno condotto la trattativa con il patron del pallone: «Ancora un episodio a dimostrazione del fatto che la cosiddetta pax televisiva rischia di devastare le fondamenta del servizio pubblico. Si tratta dell'accordo Rai-Lega che prevede la cessione al privato dei diritti televisivi su alcune partite dei campionati calcio di serie A e B. In particolare, sarebbe Tele + 2 a trasmettere l'anticipo di serie B e il posticipo domenicale di serie A. In questa ipotesi lo sport, bene sociale, diverrebbe patrimonio di pochi eletti, il sindacato dei giornalisti Rai ritiene che se l'accordo dovesse essere ratificato alle condizioni annunciate, ne dovrebbero automaticamente derivare le dimissioni di tutto il gruppo dirigente aziendale che ha condotto le trattative e che ne ha



Il simbolo di Usa '94

L'ex direttore organizzativo del Milan va negli States: lavorerà per Usa '94 ma anche per creare un campionato

## «Parola di Taveggia con me l'America andrà nel pallone»

«Usa» e non getta: Paolo Taveggia, 41 anni, ex direttore organizzativo del Milan, va negli States. Per i prossimi mondiali di calcio si occuperà delle zone (problemi logistici e rapporti con la stampa) in cui gioca l'Italia. Quindi lavorerà per creare una vera lega professionistica. «Negli Usa 14 milioni di ragazzi praticano il calcio. Si tratta di farlo capire alle aziende. Il mondiale è l'ultimo treno».

E per il soccer cosa farà?

Devo svolgere due compiti. Come collaboratore della Fifa, mi occupo per i prossimi mondiali delle zone in cui gioca l'Italia. Seguirò i problemi degli stadi, delle strutture logistiche e della stampa. Negli Usa non hanno molta confidenza in questi settori. Cinquanta giornalisti italiani, faccio un esempio, hanno esigenze diverse da 50 giornalisti norvegesi. Seguendo il Milan credo ormai d'aver visto quasi tutto. Penso insomma di poter essere utile. La seconda cosa, è quella di contribuire, insieme al presidente della Federcalcio Usa, Alan Rottemberg, alla creazione di una nuova Lega professionistica. In luglio avremo i primi incontri. Finora c'è solo una minilega, composta da 6/7 squadre, una anche canadese, che incide poco.

Ma negli Usa il calcio ha un futuro?

Ne sono convinto, ma se questa volta si perde il treno, recuperare diventa difficilissimo. Ora il calcio lo praticano 14 milioni di ragazzi. A livello di base è ormai diffusissimo. Si accorti che praticarlo è facile e meno costoso, come attrezzature, del football, del baseball. Inoltre tutti possono giocare: bassi, alti, longilinei, trascinotti. Non come il basket che ha il limite della statura. Un'altra grande vantaggio è che i vivai sono nelle scuole e nelle università. Basta lavorare in sintonia con loro e i risultati potrebbero essere notevoli. Nelle mie società, difatti, ho anche inserito Billy Packer, un giornalista sportivo particolarmente inserito nelle università.

Ma allora, se ci sono tutte le condizioni di partenza, perché il calcio non decolla?

Perché le aziende e gli sponsor sono ancora diffidenti. In pratica, rispetto a 20 anni fa, quando il soccer fu inserito quasi di forza senza un vero seguito di base, la situazione è capovolta. Allora il soccer era solo uno show televisivo che non aveva radici: c'erano i Cosmos, c'erano alcuni ex grandi campioni, ma non c'era passione, seguito. Perché abbia successo il calcio deve trovare linfa nei tifosi, i quali devono poi riconoscersi in una bandiera, in un giocatore. Tutto ciò non c'era, e passata la novità il soccer si è sgombrato. Ora, grazie ai mondiali, si può ricreare un vero interesse collegando le aziende e gli sponsor a questo nuovo base di appassionati. Ma non bisogna avere fretta. I risultati si possono vedere nei prossimi 10 anni. Né il soccer deve, per forza, diventare il primo sport. In America c'è posto per tutti. Basta accontentarsi, poi si vedrà. Da Ce.

Berlusconi rinuncia al costoso Fonseca, Gullit più vicino al Torino

## La Lazio cala un asso: Boksic Il Milan si accontenta di Laudrup

Il Milan rinuncia a Fonseca. Costa troppo ha detto Galliani. Ora il club rossoneri punterà sul prestito di Laudrup della Fiorentina. La Lazio, intanto, sta per mettere a segno un grosso colpo. Si tratta di Boksic del Marsiglia. La trattativa è stata avviata ed è a buon punto. Gullit, intanto, è più vicino al Torino. Lunedì s'incontrerà con il presidente Goveani. Oltre alla Lazio c'è anche il Torino per Di Mauro.

WALTER QUAGNELI

MILANO. È tempo d'austerità e il Milan s'adegna. Ieri, Galliani, braccio destro di Berlusconi ha chiaramente detto che il club rossoneri rinuncerà a FONSECA. Il motivo: costa troppo. E così ha spostato i suoi interessi su Laudrup della Fiorentina. Ma soltanto in prestito. L'alternativa potrebbe essere sempre un altro viola, Effenberg, ma il danese piace di più. Poi ha ingaggiato l'attaccante ventunenne MARIO STANIĆ della Dinamo di Zagabria, titolare della nazionale croata. Lo dà in prestito alla Reggina, assieme a LANTIGNOTTI e TORRISI. L'altro attaccante, il brasiliano ELBER, che era stato promesso ai granata di Marchioro, rinvierà nella «rosa» di Capello come quinto straniero. In partenza anche GAMBARO (al Torino entro

mercoledì prossimo), FILIPPO GALLI EVANI, oltre ai giovani TRAVERSA (Palermo) e DI NIGI (Bari, Ancona o Monza).

Intanto GULLIT, che non ne vuole sapere più del Milan potrebbe finire al Torino. Ieri il presidente granata Goveani ha annunciato che lunedì a Forte dei Marmi, dove sta trascorrendo le vacanze, s'incontrerà per definire la trattativa.

laziole può veramente parlare di scudetto. Cragnoiti si sa vuole arrivare in alto. E subito, senza perdere troppo tempo.

Passiamo alle altre trattative, che a confronto di queste sono di secondaria importanza. La Reggina ha preso il portiere TAFFAREL. Un miliardo e cento milioni per la comproprietà. Ora Marchioro aspetta l'interessata DE AGOSTINI che coprirà la fascia sinistra. La telenovela DELL'ANNO fa segnare un'altra puntata importante: l'Udinese tira ulteriormente la corda. Nel senso che vuole inserire a tutti i costi il SHALIMOV nell'operazione. Ed è disposto a prenderlo in comproprietà. Pellegrini inizia a pensarci, ma il russo punta i piedi. Sente che per lui c'è l'interessamento del Torino e ovviamente preferirebbe la destinazione piemontese. Il club granata ha un'altra idea: vuol mettersi in concorrenza con la Lazio per DI MAURO. La Fiorentina è comunque attissima. Ieri ha ufficializzato l'ingaggio dei due portieri TOLDO E SCALABRELLI (Giarre) e dell'attaccante ROBBIATI (Monza). Entrambi giovanissimi. Sono sul mercato anche CAROBBI, FACENDA, MAIELLARO, MAREGGINI. MAZINHO dovrebbe restare in Brasile al Palmeiras, anche se il

Lecca fa timide avance. La società salentina, appena promessa in serie A, ha il bilancio in rosso, dunque vorrebbe tre stranieri in prestito gratuito. La Fiorentina ben difficilmente accetterà tale formula per il brasiliano. Disponibili invece il Parma per il centrocampista BERTI e la Juve per la giovane punta slava BAN. Non è più contrattualizzato col Lecca ma è rimasto in Puglia il russo ALEINIKOV. Nell'ultimo anno non ha trovato squadra e s'è allenato coi dilettanti del Fondone. Non se la sente di tornare a Minsk, anche perché quando ha lasciato l'Urss era una graduato dell'esercito. Il suo ritorno non sarebbe ora graditissimo. Aleinikov vorrebbe giocare ancora a livello professionistico. Sta cercando una sistemazione in Svizzera, ai parisi di JOZIC e AMARILDO, entrambi ex cosenati. Il Piacenza, che continua a rifiutare l'ipotesi di tessere stranieri, ha preso il difensore POLONIA dal Verona per mezzo miliardo. La Lazio è sempre più vicina a FERRARA. Il Cagliari ha preso l'attaccante VALDES del Nacional Montevideo. Spesi poco meno di due miliardi. La Sampdoria ha chiesto DUNGA al Pescara, mentre Azelegio Vicini vorrebbe BORGONOVO per l'attacco dell'Udinese.



Jorge Burruchaga: è accusato di «corruzione passiva»

BREVISSIME

**Atletica.** Si svolge oggi a Lille il meeting del Grand Prix laaf. Annunciate la partecipazione di Carl Lewis.

**Coppa Davis.** Lo specialista della terra rossa, Richard Fromberg, è la novità nella squadra australiana di Coppa Davis che affronterà l'Italia nei quarti di finale in programma a Firenze dal 16 al 18 luglio.

**Boom delle vendite.** Il Milan ha già venduto 51.737 abbonamenti per la prossima stagione calcistica. L'ottobit del club rossoneri è superare quota 70 mila.

**Monzon.** L'ex pugile argentino, attualmente detenuto per aver ucciso la sua compagna Alicia Munoz, godrà a partire da agosto di un regime carcerario più favorevole, potendo uscire dal penitenziario tutti i giorni della settimana.

**Basket.** L'Aris Salonicco sarà riammesso in Coppa Europa dalla prossima stagione. La Fiba ha infatti deciso di ridurre la squadra di due anni inflitta al club greco per le intemperanze dei suoi tifosi.

Marsiglia nei guai, ma Tapie acquista Futre

## L'Olympique dal giudice Quattro giocatori fermati

NOSTRO SERVIZIO

MARICI. Sfumano i sogni, alimentati dalle disgrazie dell'Olympique Marsiglia, di Silvio Berlusconi di allungare le mani sulla Coppa Campioni 1993. Il segretario generale dell'Uefa, Gerhard Aigner, è stato categorico in proposito durante un gruppo di lavoro dell'organizzazione svoltosi a Ginevra. «Non vedo come il Milan potrebbe rigiocare la finale della Coppa Campioni», ha detto il segretario, «anche se il Marsiglia venisse riconosciuto colpevole di corruzione nei confronti del Csk di Mosca». Peccato anche per gli sportivissimi giocatori del Milan, molti dei quali avevano pubblicamente dichiarato di non vivere che in attesa della ripetizione della finale, questa volta contro il più abbordabile Glasgow Rangers.

Ma se la Coppa Campioni resterà, nelle bacheche dell'Ora, il calcio francese in questi giorni se la sta passando com'è brutta. Dopo le sette ore di perquisizione nella sede dell'Olympique Marsiglia dell'altro ieri, la polizia ieri ha fermato quattro giocatori dell'Ora: Marcel Desailly, Eric Di Meo, Didier Deschamps e Jean Marc Ferrari; in mattinata si era presentata al centro di

allenamento dell'Olympique sui Pirenei, prelevando ben dodici giocatori per interrogarli. E, in parlamento, cinque deputati dell'Unione centrista per la democrazia francese hanno chiesto la creazione di una commissione speciale di inchiesta sulla corruzione e sugli aspetti più controversi della gestione finanziaria nel mondo dello sport.

Ma sotto i riflettori, al momento, c'è Jorge Burruchaga, argentino del Valenciennes, appena rientrato dalle vacanze. Burruchaga, compagno di Maradona nell'Argentina campione mondiale dell'86, è sotto inchiesta per «corruzione passiva», nel senso che avrebbe presenziato all'offerta fatta per il acquisto di un giocatore troppo da Jean Jacques Eydele, presunto intermediario dell'Ora, non avrebbe neppure preso un franco. Al contrario di Christophe Robert, reo confessato, imprigionato e poi rilasciato su cauzione. «Sì, ho cose importanti da dire», ha annunciato il giocatore in uno scambio di battute con i giornalisti.

Nella selva dei misteri, in cui sta tentando di districarsi il giudice Bernard Befly, c'è anche quello della cifra esatta. Secondo le rivelazioni di un dirigente del Valenciennes, la cifra promessa sarebbe stata di 300.000 franchi prima del match ed altri 300.000 dopo la gara; cioè, visto che i giocatori interessati erano tre: Robert, Burruchaga e Jacques Guzman, l'uomo che ha fatto scoppiare lo scandalo, 200.000 franchi cadauno (55 milioni circa). La moglie di Robert si sarebbe incaricata di ritirare la prima tranche, cioè 300.000 franchi (80 milioni). Nel giardino dei suoceri di Robert, però, la polizia ha trovato soltanto 250.000 franchi. E gli altri 50.000? Forse i coniugi Robert, suggerisce qualcuno forse con un pizzico di ironia, potrebbero averli utilizzati per le vacanze.

Guai in serie, perquisizioni, rischio di una precipitosa caduta in seconda divisione, la serie B francese, pur restando detentrici della Coppa Campioni a dispetto di Silvio Berlusconi e dei suoi discepoli rossoneri, ma l'Olympique non sembra darsene per inteso. E intensifica la propria campagna acquisti. L'ultimo colpo è Paulo Futre, nazionale portoghese del Benfica: ha firmato un contratto di quattro anni. Giocherà anche in B?